

GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA

NOTIZIARIO

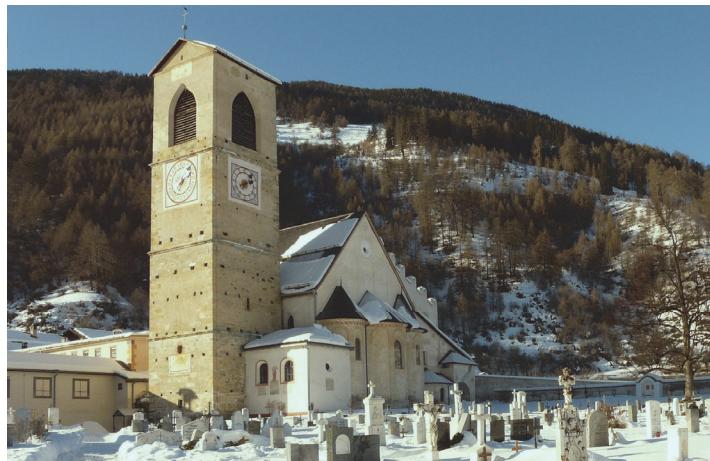
ANNO IX - N°17

CH-Cumün da Val Müstair - Grischun - dellarosa.f@gmail.com

Il Sem. 2022

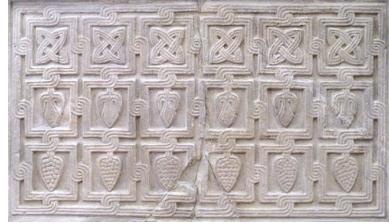
Legami medioevali comuni tra un grande edificio monastico ed una cappella

- a distanza di 700 chilometri -



Il monastero di san Giovanni a Müstair

A settecento chilometri di distanza, due opere medioevali di entità molto diversa, sono tra loro unite dall'epoca di fondazione e dalla nostalgia per la *treccia bizantina*, simbolo dell'*infinito*, aspetto remoto 700 anni sfoggiato attualmente su due altari. Si tratta della chiesa svizzera di *san Giovanni* a Müstair, in Engiadina e della cappella di *sant'Antimo* di IT Porchiano del Monte, nel territorio amerino. Una Cappella di origine *preromanica* e di modesta entità



ma ben caratterizzata in facciata dalla tecnica di costruzione e di utilizzo dei materiali edili di spolio, secondo una modalità, in passato, molto diffusa nelle aree rurali dell'Umbria meridionale. Si direbbe di una Cappella nata più dalla disponibilità dei residui materiali lapidei, di buona qualità e pezzatura, che per scelta fantascientifica. Il piccolo edificio è composto da un solo vano, absidato, con facciata e cantonali rispettosi dell'antico principio di solidità, principio che trascura qui in tutto la *guida* di un *Ordine Architettonico*, fors'anche per la presenza di *committenti/maestranze povere*.



La cappella di *sant'Antimo* e il *prònau* posticcia con impostazione da *fienile*. La facciata mostra bene, nella metà inferiore, l'origine medioevale (escluse le nuove finestre bordate da *travertino a filo sega*). L'orientamento, come per *san Giovanni* a Müstair, è con la facciata ad Ovest.



L'abside si presenta con l'aspetto di un corpo aggiunto, con chiari segni di discontinuità muraria. Uno scavo potrebbe rilevare l'impianto originale e le possibili preesistenze romane. Segue ►



Sul lato absidale, i due cantonali si fermano pari sotto la gronda indicando il limite d'altezza del vano originario.

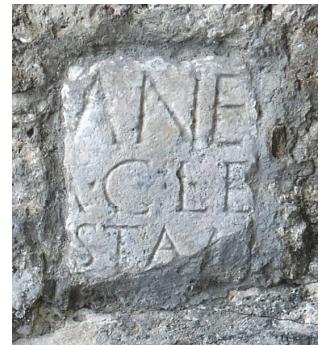


Tolta la predella in legno l'altare risulta poggiato su mattoni settecenteschi, mentre la tipica lavorazione generale della pietra, a *gradina*, conferma l'età e l'intero rimaneggiamento neoclassico del complesso (XVIII).



L'altare per la soluzione *compositiva* e *tecnica scultorea* è da definire un ex-novo da tipica riviviscenza neoclassica. Nella cappella delle Grazie in Müstair appare originale¹.

(Mia fotografia ripresa il 7 aprile 2022)



In esterno, sul lato dx della navata, a confine con la pietra d'angolo, ma ruotato a dx di 90°, vi è un inserto con un frammento d'iscrizione. L'inserto, rispetto ▲ alla foto del 2012, mostra un rinzaffo di malta, purtroppo di pessima esecuzione e in aggiunta *cementizio*.



Il monolitico *architrave* d'ingresso², in una mia fotografia del 14 febbraio 2012, prima dell'odierna manomissione. In posizione disassata (come la porta) si legge una fantasiosa incisione cerchiata e la data 140(7). Sulla dx, su intonaco a rilievo, era dipinto il n.c. 9, numero perso come le *stratificazioni pittoriche* e la *patina del tempo*.



Concio d'epoca romana, con *clipeus* (scudo rotondo da soldato) in altorilievo facente parte di un monumento celebrativo o di un cippo funerario (circa VI avanti).

L'area interna dell'Abside sfoggia, in buono stato di conservazione e di dubbia età, una *Madonna con Bambino* e dieci *Santi*, affrescati singolarmente a figura intera.

Franco Della Rosa

¹ Il paliotto sarà oggetto di studio e confronto sul prossimo n.18.

² Nelle *Rationes Decimorum Italiae*, tra le Decime degli anni 1275-1279 e 1297, la cappella di sant'Antimo non compare, probabilmente, per la secondarietà. Era legata al domino presbitero Gueldagnino priore di S. Trinitatis de Porclano? Nella *Visita pastorale* di Pietro Camaiani, del 1574, non compare *sant'Antimo*. Si veda: <http://www.grupporicercafotografica.it/lareligione.htm>